

Il dramma della tratta al centro sociale Pertini

(ma.ca.) - Non chiamatelo spettacolo "NoBody", perché l'installazione teatrale che sabato 15 e domenica 16 febbraio farà tappa al Centro sociale Pertini di Mazzafame metterà in comunicazione due mondi, quelli fra cui ogni giorno gli operatori di Lule fanno la spola, abbattendo la quarta parete, ossia il muro invisibile presente fra palco e pubblico. Niente poltronissime per gli spettatori: saranno loro a muoversi nei cinque ambienti del "viaggio sensoriale" attraverso tratta e sfruttamento sessuale.

«C'è chi esce con le lacrime agli occhi, chi confuso» racconta Carlo Compare, direttore artistico della Compagnia teatrale FavolaFolle che, in collaborazione con l'associazione Lule onlus, ha realizzato "NoBody". «Abbiamo optato per una rappresentazione non frontale per aggredire meglio i pregiudizi. Questi nascono in

manca di conoscenza, quindi quando manca il contatto con una realtà. E allora noi creiamo il contatto, avviciniamo il visitatore all'ignoto del nobody perché ne faccia esperienza». Ed è un'esperienza se ce n'è una questo progetto di sensibilizzazione sulla tratta umana se a dirlo è Marzia Gotti di Lule: «Sembra di essere al lavoro, perché è esattamente quello in cui ci imbattiamo nel quotidiano. Significa entrare in quel mondo parallelo fatto di ombre con cui solo i clienti vengono in contatto e che noi proviamo a connettere con il resto della società». Ed è proprio perché entrando nell'installazione i due mondi s'incontrano che il pubblico, in ogni stanza, sarà di volta in volta cliente o vittima, «perché il cambio di ruolo facilita la comunicazione» sottolinea Compare: «Quello che arriva al pubblico e che vogliamo trasmettergli sono sensazioni, non concetti. Non immaginavamo cosa

potesse essere il risultato di questo lavoro; sono passati sette mesi dall'ideazione alla prima rappresentazione». Scommessa cui ha creduto la Fondazione Ticino Olona, cofinanziatrice del progetto a Legnano. «Sembrava folle appoggiare un'iniziativa che si occupa di un problema vecchio come il mondo creando interazione con il pubblico» nota il presidente Salvatore Forte. Ne valeva la pena? «Sì, perché siamo certi che i visitatori ne usciranno diversi da come sono entrati». Al cambiamento concorrerà la bravura delle cinque attrici dirette da Compare e la pluralità dei codici espressivi impiegati (monologo, video, audio). L'installazione sarà visitabile il 15 febbraio dalle 17 alle 22 e il giorno dopo dalle 10 alle 19 in turni da 45 minuti per venti spettatori alla volta. L'ingresso è gratuito con prenotazione consigliata a info@favolafolle.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine della performance teatrale che sabato 15 e domenica 16 sarà portata al centro Pertini

